

# Rina

E' consuetudine ormai consolidata  
che in questa circostanza prefissata  
io declami in versi una "serenata"  
che giunga al cuore della festeggiata.

*(...perdonatemi se lo farò in rima baciata)*

Questa volta con grazia e con decoro  
canterò 32 anni di lavoro  
e voi che curiosi mi ascoltate  
una cosa mi preme che sappiate  
che ogni impiegata in pensione se ne va  
il "Di Venere" perde della professionalità.

Avrete compreso di chi parlo io  
per i dubbiosi: di RINA SERVADIO,  
a costoro una nota di biografia:  
dirò che era in servizio in "Radiologia".

Per il lavoro che l'aveva ormai stancata  
pensò di far domanda anticipata  
e così giunto l'atteso pensionamento  
lo festeggiamo oggi, in questo momento.

In coppia col suo Nicola dall'inizio  
fa parte ormai del nostro sodalizio  
parlo del Carnevale della "SALA BIANCA"  
dove, ballando, ti toccano "a dritta e a manca".  
I componenti più stretti mi han capito  
non dico altro e passo ad altro sito.

Rina, vivrai la vita con serena calma  
e se un giorno la tua figlia Palma  
tornando da quel di Putignano  
volesse, stanca, stringere una mano  
porgi la tua, perché nel tuo passato  
il cuore tuo a lei, lo hai già dato.

Non andando poi a lavorare  
ti dedicherai a far meglio da mangiare  
di "faccende domestiche", vedrai, farai il pieno  
perché da casalinga non lavorerai di meno.  
Cerca di trovare il tempo per star da sola  
e lo riempirà d'amore il tuo Nicola.

Anche se questi versi sto per ultimare  
di Rina se ne continuerà a parlare  
il suo altruismo, la laboriosità  
a tutti son sicuro mancherà:  
ai colleghi, dottori, amici e pazienti  
a chi paga il ticket e agli esenti.

Ho scritto:  
riflettendo su dei concetti questa mattina  
il mio pensiero è volato alla "donna" RINA  
e mi son chiesto come abbia potuto  
porgere a tutti e sempre il saluto,  
come in un mondo di cialtroni e scaltri  
abbia pensato di rendere importanti gli altri.

## Totò Fusaro

*... se in qualche verso non sono stato chiaro  
consultate: [www.capurso-online.it/fusaro](http://www.capurso-online.it/fusaro);  
navigando, dimenticate la "radiologia"  
ed io continuerò su questa scia,  
perché, Signori, la vita sarà meno dolorosa  
se alla poesia, antepriamo buona prosa.*